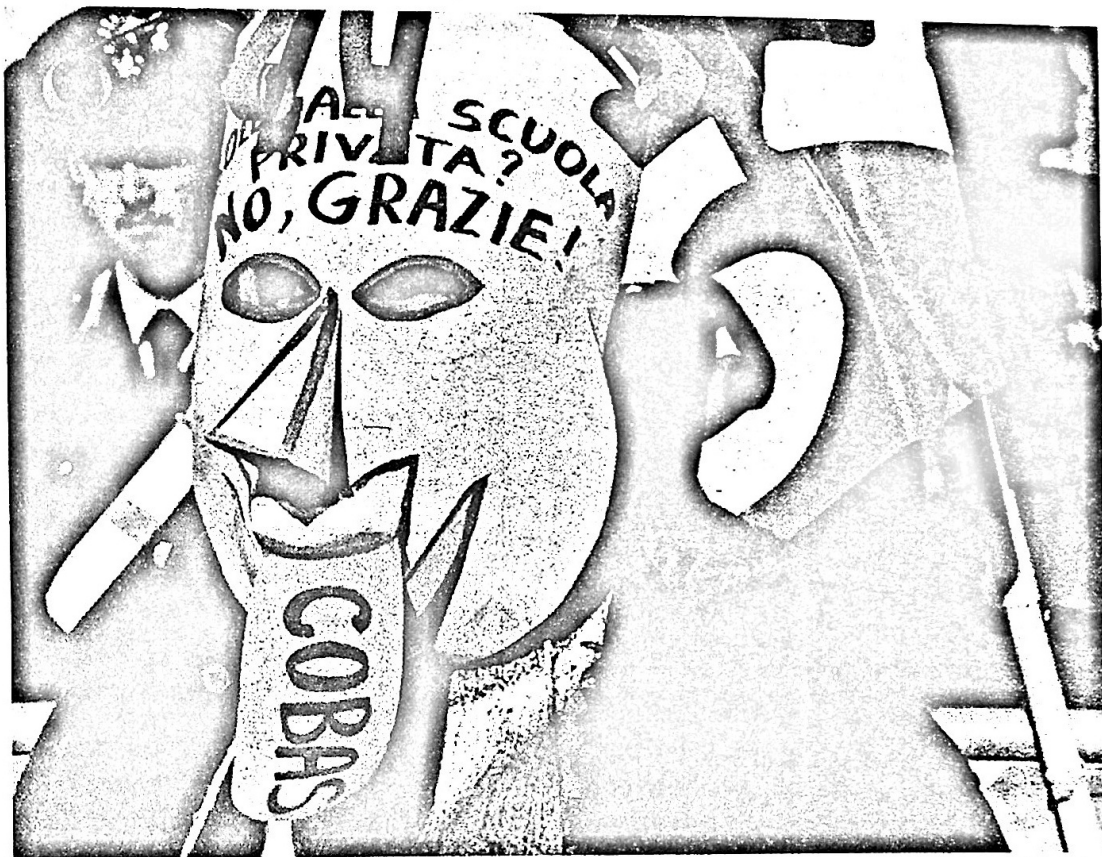


## Tante manifestazioni di insegnanti Cobas e studenti contro i finanziamenti alle scuole private

A. P.  
ROMA

ERANO OLTRE cinquemila a Roma, i Cobas che ieri hanno manifestato nella capitale e in altre nove città contro il finanziamento dello stato alle scuole private. E se nel corteo romano di studenti ce n'erano davvero pochini (ma non è andata meglio a quelli dell'Uds romana che avevano indetto un corteo che hanno rinviato per mancanza di manifestanti) in altre città è andata decisamente a trimenti. A Palermo con i Cobas c'erano oltre diecimila studenti in un corteo quasi del doppio, a Napoli erano in tutto 15 mila, a Torino molte migliaia, a Milano 7 mila. Minori, ma significative, le manifestazioni Cobas-studenti a Taranto, Genova, Firenze e Bologna.

Lo slogan, per tutti, «Fermiamoli» diretto al governo e alle iniziative che sta prendendo. Ivi compresa, naturalmente, quella di ulteriori 110 miliardi nella finanziaria per il sostegno alle scuole private.



Roma, manifestazione del Cobas della scuola foto Vittorio La Verde/agf

# Protesta pubblica

Dal ministero della pubblica istruzione al parlamento, a Roma i Cobas hanno ripetuto la loro opposizione a qualsiasi forma di finanziamento dello stato alle scuole religiose e hanno chiesto consistenti fondi per la scuola pubblica.

E, se gli stessi Cobas della scuola affermano che la loro protesta non si fermerà a questa giornata - che pure è stata onerosa perché ha implicato lo sciopero - il dissenso più generale verso le decisioni del governo nei confronti delle scuole private non accenna a placarsi. Ieri a Roma gli istituti occupati sono diventati 18 e 34 quelli autogestiti.

## Denunciati al Tasso

Si segnala l'«esperienza» del Tasso dove il preside ha denunciato tutti i ragazzi di cui conosceva il nome che però per ora hanno deciso di proseguire nella protesta. Mentre stanno iniziando con medesime forme di lotta anche gli studenti di altre città: è stato occupato il liceo Scientifico De Carlo di Giugliano in Campania e, nella stessa area, è già occupato il Marconi mentre il Galvani, il Minzoni e Sant'Antimo sono in autogestione. Autogestioni si segnalano anche in Lombardia, in Piemonte, in Toscana. L'Uds va, intanto, avanti nel suo programma «agitato»: il 5 dicembre cortei in contemporanea a Milano, Napoli e in tutta l'Emilia Romagna. L'11 a Roma e in tutta la Lombardia.

Corteo numerosissimo ieri anche a Torino, in contemporanea con l'apertura al lingotto, della conferenza governativa sui giovani. Circa 10 mila studenti hanno sfilato per le vie della città chiedendo investimenti per la scuola pubblica e nemmeno una lira a quella privata. Da lunedì, inoltre, si prevedono occupazioni e autogestioni anche a Torino perché,

dicono gli studenti, da quando facemmo la manifestazione alla metà di ottobre ad oggi, nulla è cambiato.

Non è detta però l'ultima parola. Anche se gli studenti non sono stati invitati, tuttavia il governo ha convocato per martedì, 2 dicembre, Cgil, Cisl e Uil, per discutere i problemi delle riforme della scuola e le risorse da destinare al settore.

Per i sindacati dovrebbero partecipare i leader di Cgil, Cisl e Uil, Sergio Cofferati, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza, accompagnati dai segretari delle organizzazioni di categoria. Per il governo, sarà presente lo stesso presidente del consiglio, Romano Prodi, e i ministri della Pubblica Istruzione e del Lavoro, Luigi Berlinguer, e Tiziano Treu.

## Lo spinello chiude i gabinetti di due scuole

Il «pericolo spinello» ha fatto prendere quest'ardua decisione ai presidi di due istituti pugliesi: l'obbligo di firma per poter andare in bagno. Da oggi, dunque, nel liceo scientifico Giulio Cesare Vanini di Casarano (Lecce) e nel liceo classico Cagnazzi di Altamura (Bari) gli studenti devono farsi consegnare le chiavi del bagno dal bidello, e firmare quando escono dall'aula e al momento del rientro. Per il preside del Giulio Cesare Vanini, il provvedimento è stato sollecitato dai genitori degli alunni, dopo il ritrovamento, in due circostanze, di «tracce di marijuana» nei gabinetti.

Un vero e proprio elenco delle nuove norme è stato invece affisso sulle pareti delle aule della scuola Ca-

gnazzi di Altamura, che conta 500 studenti. Secondo quanto si è appreso, nella scuola non sono state trovate tracce di marijuana, ma l'allarme è scattato in modo «preventivo» perché la scuola è vicina ai giardini comunali, una zona frequentata da spacciatori e tossicodipendenti. «Ma il divieto di fumo in bagno - si schermisce il professor Tarantino - riguarda anche i fumatori di sigarette». Due settimane fa, i carabinieri hanno compiuto un'operazione di controllo in numerosi istituti scolastici della provincia di Bari. Con gran dispiego di forze e addirittura l'impiego dei cani antidroga, finalmente in una scuola di Monopoli hanno trovato sette grammi di marijuana nascosti in un armadietto.

TORINO

## Livia Turco: una legge per i giovani

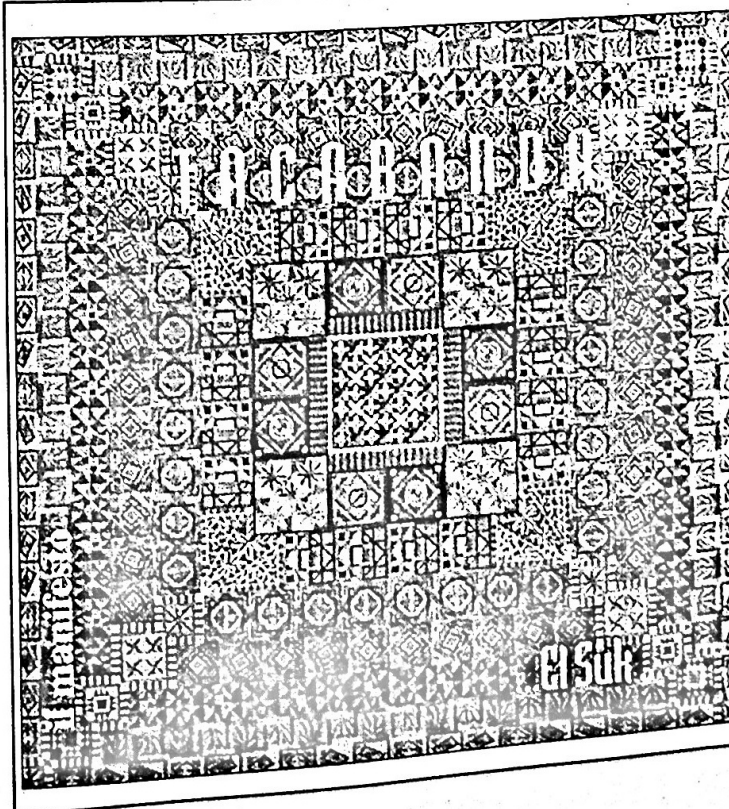
P. GR.  
TORINO

L'IDEA È QUELLA di un «piano triennale per i giovani» che orienti l'azione del governo verso le generazioni più recenti. Questo perché «l'Italia è l'unico paese europeo che non dia potere ai giovani sulle scelte governative che li riguardano». Ecco dunque che la ministra della solidarietà sociale Livia Turco ha lanciato la proposta di un disegno di legge sui giovani.

Il testo è stato illustrato ieri in occasione del convegno «Bilancio giovani», in programma al Lingotto di Torino. Livia Turco ha proposto l'istituzione di un'agenzia nazionale per i giovani presso la Presidenza del consiglio, con il compito, tra gli altri, di finanziare e promuovere progetti pilota a livello locale e «programmi innovativi» presentati dalle associazioni giovanili. Alla gestione dell'agenzia dovrebbe partecipare anche il Consiglio nazionale dei giovani, ambizioso organismo che dovrebbe rappresentare le nuove generazioni e orientare il governo in materia di politiche giovanili. In questo modo, ha detto la ministra, «a partire dalla legge finanziaria del '99 (quella che si discuterà tra un anno, ndr.) le associazioni giovanili dovranno essere coinvolte nella discussione sugli obiettivi della manovra, in particolare sui temi del lavoro, dello stato sociale e della scuola».

Il rischio evidente del disegno di legge è che finisca per consegnare la rappresentanza dei giovani italiani alle organizzazioni giovanili dei partiti, non di rado autentiche proteste in scala del movimento politico-padre. Proteste contro l'invadenza di questo tipo di associazionismo si sono avute anche ieri pomeriggio durante i lavori del convegno. Nonostante lo sforzo ecumenico mostrato dagli organizzatori (che hanno previsto interventi per ogni palato, da Max Biaggi ai centri sociali del nord-est), il programma non ha evidentemente potuto evitare di affidare le due relazioni sui temi del lavoro a un rappresentante del ministero dell'università e a un esponente dell'Unione degli studenti.

L'inconsueta scelta ha provocato il prevedibile malumore nelle associazioni giovanili di fabbrica, che ritenevano di avere maggiore titolo a intervenire sui temi del lavoro. Così a Marco Bentivogli, del coordinamento nazionale dei giovani metalmeccanici della Cisl, non è rimasta altra strada che prendere carta e penna e stilare un duro comunicato dal titolo: «Iniziamo male». Svolgimento: «Con quali strumenti tante organizzazioni misurano il consenso tra ragazzi e ragazze? O basta essere nelle nuove corti della politica del Duemila e avere tante ambizioni?».



Il cd è in vendita a £. 12.000 presso le redazioni de il manifesto e presso la libreria internazionale "il manifesto", Via Tomacelli 144, Roma e nelle librerie Feltrinelli.

Distribuzione per i negozi di dischi: Helter Skelter - Via degli Ausoni, 84 00185 Roma Tel. 06/44700257.

Per ordinare il cd: £. 12.000 + £. 3.500 di spese postali, ccp n. 708016, intestato a il manifesto coop. editrice a.r.l. - Via Tomacelli 146, 00186 Roma, specificando la causale. Per informazioni: 06/68719333.

Le edizioni musicali del manifesto sono in Internet: <http://www.mir.it/>